ANNO I. Número 5.

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires. 11 Febbraio 1928. - Proletari di tutti i paesi unitevi!

L'esercito italiano e la milizia fascista

I procedimenti del "duce" non eviteranno la sua caduta e lo schiacciamento del fascismo

La lena che insanguina la contrada d'Italia, il "duce" urlando di fronte ai ufficiali della milizia assassina nella commemorazione del quinto anniversario della sua fondazione, ha detto che "la milizia ha dato termine alla sua opera, di carattere politico e ora verrà in corporata all'esercito per mantenerla pronta per il caso che si producesse una guerra. Probabile e prossima più che non si immagini."

Per il caso di prodursi una guerra secondo le urla del carnefice massimo, la milizia già nell'esercito dovrebbe tenersi sempre pronta "col pugnale fra i denti e con le bombe nelle mani".

Gli operai ed i contadini d'Italia già conoscono questi feroci atteggiamenti degli assassini in camicia nera, e sanno cosa vuol dire il duce quando raccomanda ai suoi seguaci di tenersi pronti "col pugnale fra i denti ecc. ecc."

Col pugnale fra i denti e con le bombe nelle mani, la milizia ha distrutto le cooperative ed i sindacati; col pugnale fra i denti e con le bombe nelle mani hanno incendiato le case dei più attivi militi del movimento operaio ed hanno assassinato le loro famiglie; col pugnale fra i denti e con le bombe nelle mani lorde di sangue hanno distrutto quello che il proletariato italiano aveva edificato; ma col pugnale fra i denti e con le bombe nelle mani non andranno alla guerra i vigliacchi che hanno tutto distrutto, ed hanno ridotto all'impotenza il proletariato perché era inerme.

Alla prossima guerra che il duce vede imminente perché la borghesia non potrà evitarla, non si andrà col pugnale fra i denti; e meno ancora andranno i vigliacchi della milizia fascista.

La prossima guerra sarà la più terribile, la più feroce e la più sanguinaria. Guerra chimica e meccanica, l'uomo sarà un'appendice degli strumenti di distruzione.

Niente ha da fare la milizia fascista abituata a spadroneggiare contro la gente inerme.

Lo scopo del duce non è quello che vuol dare ad intendere; e sebbene ha dichiarato che "la milizia ha dato termine alla sua opera di carattere politico" se tenta di unire la milizia coll'esercito lo fa con un proposito esclusivamente politico.

Il "duce" sa che l'esercito è composto di operai e contadini, che da cinque anni soffrono la tirannide delle camicie nere; sa che tutti gli operai ed i contadini d'Italia aspettano l'ora della riscossa per richiedere la testa al serpente nero e velenoso del fascismo; e sa che colla prossima guerra dovrà consegnare le armi agli operai, alla classe lavoratrice d'Italia, che ha più voglia di spazzare il proprio paese dalle belve che lo insanguinano che andare in contro ad una guerra, più terribile e più feroce di quella del 1914 al 18.

La paura di vedersi di fronte al tribunale del proletariato dove dovrà render conto di tutto il sangue versato dai lavoratori d'Italia durante il suo feroce impero, e di essere applicato come si merita, lo fa urlare di fronte ai suoi degni seguaci di tenersi pronti "col pugnale fra i denti".

Malgrado tutti i provvedimenti che tenta di prendere il "duce" per evitare la sua caduta, il proletariato saprà adempiere il suo dovere di classe.

La prossima guerra che il capitalismo non può evitare sarà trasformata dal proletariato di tutti i paesi in guerra di classe per abbattere la borghesia ed il fascismo in tutti i paesi ed instaurare la dittatura del proletariato.

La festa d'inaugurazione del nuovo locale

E' stato un vero successo — L'ennesima prova che si ripetono sovente

Riuscita sotto ogni rapporto la festa di Domenica scorsa nel nostro nuovo e ampio locale, di calle Maza, così adatto per simili riunioni e balli familiari. Ha regnato ogni momento l'allegria ed il buon umore fra la quantità dei compagni che sono intervenuti colle loro rispettive famiglie.

Il gruppo italiano e quello israelita facevano a gara cantando gli inni proletari nel loro idioma, credo abbia vinto il medio e professori Argentini. Ma Spada non la pensa così. Dice che, non intende di far morire i riroverti nel nascondiglio che ha presieduto e che attualmente guida, mettendoli sotto le cure dei medici fascisti, che, come professionisti sono delle nullità. E se lo dice Spada gli si può credere, perché è della professione ed ha della grande pratica in materia. L'omaccione è livido dalla rabbia, per essere stato licenziato dall'impiego che occupava nell'ospedale ex italiano, come lo chiama, è no butta fuori di ogni colore, contro il venerando antifascista.

Donazione pro "Bandiera Rossa" e "Chispa" a carico del Gruppo Italiano

Somma anteriore	$ 11.00
Alfredo Santerini	„ 5.00
Machiavello	„ 2.00
Ghetbino	„ 1.00
Pemoff	„ 2.00
F. Rossi	„ 1.00
Lodolini	„ 1.00
Paolo Molari	„ 2.00
José Latrichino	„ 0.50
Ernesto Giugliaulni	„ 0.50
Domingo Iannozzi	„ 0.50
Berta Rubachevsky	„ 0.50
Juan Macrì	„ 0.50
totale	$ 27.50

Leggeti ed abbonativi a "BANDIERA ROSSA"

RESTAURANT "GENOVES"

— DE —

PEDRO ROASIO

Especialidad en comida a la italiana

U. Telef. 47 Cuyo 2500

RIVADAVIA 2455 Buenos Aires

LETTERE OPERAIE

Il destino dei lavoratori in Italia. Molti italiani residenti in Argentina da diverso tempo cioè prima del fascismo in Italia, non possono farsi un concetto e non possono credere come ha ridotto l'Italia da quando è in mano di Mussolini. Per crederlo bisogna aver passato non dico molto ma qualche mese sotto il terrore fascista. Dico questo perché io da un anno sono che manco dall'Italia ne ho visto tante e ho sofferto tanto, che oggi trovandomi così libero senza disturbi, penso ai poveri lavoratori rimasti in Italia che giorno e notte sono maltrattati istorbati dalle camicie nere, non solo, ma costretti anche a soffrire la fame. Siamo al massimo. Ho ricevuto una lettera dal mio paese, e mi fanno noto di un mio vicino di casa, cioè un mio compagno che s'è tolto la vita gettandosi sotto il treno, ed ecco il motivo.

La povera vittima era una persona onesta e sopra tutto un bravo lavoratore e molto affezionato alla sua famiglia, la sua colpa era quella di non aversi voluto macchiare la sua coscienza andando nel fascismo, e così restando al suo posto da vero lavoratore e sopportando tutto, ma però un solo pensiero lo disturbava, quello di vedere i suoi figli a soffrire la fame, perché vedeva che tutti i giorni aumentava la disoccupazione, e diminuzione dei salari.

L'anno 1927 è stato fatale a questo povero compagno egli si trovava agli ultimi estremi; aveva 3 figli il più grande conta 8 anni, la moglie ammalata, sprovvisto di tutto e senza lavoro, non sapeva più come rimediare per la sua famiglia, ed essendo in pieno inverno con freddi terribili questo povero uomo doveva vedere i suoi figli soffrire anche il freddo, per non avere i mezzi per comperare un po' di legna e passava in che modo poteva provvedere per riscaldare i suoi figli una notte non poteva dormire perché sapeva che l'ultimo fardello di legna era stato consumato e alla mattina alzandosi non poteva accendere il fuoco per riscaldare i suoi bambini, questo pensiero non gli permetteva di prendere sonno. Si alza dal letto, si veste e senza sapere dove andava si mette in cammino e si porta in campagna 4 chilometri distante dal paese dove abitava un possidente che la legna non gli mancava, e la grande necessità come ho detto spinge questo povero uomo a commettere un furto. Si avvicina a un montone di legna e ne prepara un fardello per portarsele a casa, ma non andò così. Mentre lui pensava tremando, per qualche giorno potrò riscaldare i miei figli, il padrone lo vede e siccome lo conosceva buono gli disse: lo potrei ucciderti, ma non voglio far questo, però domani ti denunzio ai carabinieri. Questo povero uomo piangendo domandogli perdono e che non lo avesse denunziato, e che avesse pietà della sua situazione che questo possidente ben conosceva, e gli disse che se lo denunziava ci sarebbe ucciso, ma nulla valse a commuovere questo proprietario, e il giorno dopo lo denunziò come aveva detto.

Ma però prima che i carabinieri andassero in casa di questo lavoratore per arrestarlo, lui divenuto non più padrone di se stesso, nel pensare che sarebbe stato arrestato per ladro, scappa di casa e a poca distanza si trova la linea ferroviaria e il primo treno che passò divise in due questo povero uomo.

Questo è tutto onore del duce d'aver ridotto i migliori uomini d'Italia ad uccidersi per non veder soffrire i suoi figli la fame e il freddo.

E i briganti e i veri ladri ne godono e ridono di fronte a questo. Per esempio nel medesimo paese i fascisti locali hanno fatto chi rubava di più, chi nel comune chi nel sindacato, in modo che tutti coloro che avevano una carica, a tutti li hanno scoperti per ladri, però non mica che li abbiano arrestati, no non si arresta un fascista che rubba, che distrugge, che uccide, no la civiltà italiana, non permette questo ma queste squadre di ladri in camicia nera si scoprirano da loro dandosi del ladri uno con l'altro un giorno che non andavano tanto d'accordo, cioè un giorno che on c'era più soldi da portar via, e questi poveracci ne avevano tanto bisogno che cominciarono a darsi i suoi titoli uno con l'altro, e dopo si seppe il risultato delle somme rubate e i nomi dei ladri. Ma però non si sono uccisi dalla vergogna e di essere stati scoperti per veri ladri, non perché loro son ladri di razza e di mestiere, così non gli danno importanza, perché sanno che prima di rubare hanno bastonato maltrattato ed ucciso tanti lavoratori a nome del fascio, e così sperano di essere perdonati dai loro capi bande della piccole mancanze e di essere ammessi di nuovo in prima fila. difatti dopo qualche mese verranno riuessi al loro posto facendo sapere che la questione fatta era stato uno sbaglio e che non era stato portato via nemmeno un soldo. Si sa, col sangue del popolo che avevano sparso, aveva coperto tutto.

Lavoratori italiani non dobbiamo dimenticare i nostri fratelli, i nostri compagni di lavoro rimasti in Italia costretti a vivere sotto il terrore fascista, non solo ma a vivere nella più grande miseria privando i suoi figli delle materie prime.

Mussolini ha fatto sopprimere tutte le persone migliori d'Italia non perché fossero dei traditori, come dice lui, ma per altri motivi. Se in Italia ci fosse stato, non dico molto, ma un po' di libertà di pensiero, un po' di libertà di stampa, Mussolini dovrebbe essere in galera e non capo del ministri, ma il malvaggio sapeva questo perciò ha adoperato tutti i mezzi per sopprimere tutto. Mussolini ministro per forza con la sua testa di rupe e la coscienza di una belva, non poteva essere competente davanti ai nostri uomini, maestri della vita politica, competenti in tutte le materie, specialmente nel diritto della vita e Mussolini pensò che per non essere disturbato nei suoi piaceri doveva mettere in esecuzione il suo piano difatti abbiamo visto Mussolini a formare le sue squadre dei peggiori uomini della malavita capaci di uccidere anche suo padre se c'era di bisogno, tutte gente figli di nessuno, venuti fin dalla culla nella malavita e poliziani giorno e notte dalla polizia, costretti a passare metà della sua vita in galera, e per liberarli ci occorreva un capo assoluto.

Lo trovarono. Mussolini, come ho detto aveva bisogno di liberarsi dai suoi avversari, cioè da uomini pronti e risoluti a farsi sentire quando c'era bisogno, quando il proletariato era colpito dal terrore fascista. Mussolini raccolse tutti questi bei tipi riforendoli di soldi e armandoli di moschetti e di fucile, autorizzandoli a tutto, o premiandoli se sapevano ben adoperare le armi contro coloro che avrebbero disturbato il suo capo banda. Difatti li abbiamo visti a servire il suo maestro a dovere uccidendo tutti i migliori uomini del nostro paese, e riducendo l'Italia non più un paese di civiltà, ma una foresta di assassini, pericolosa a cui ha bisogno di attraversare e in tutte le parti sta nascosto una belva in camicia nera pronta ad assassinare un povero padre di famiglia che avesse il coraggio di lamentarsi della sua situazione.

Ed esso come ha trasformato l'Italia Mussolini, e per aver fatto questo gli fanno tanti onori come se fosse mandato da Dio, e guai a chi non lo appiaudisse e non approva tutto quello che dice il duce.

Dopo tutto anch'io gli voglio fare un onore che è più grande di tutti gli altri, sono sicuro se Mussolini va in una foresta abitata da animali feroci, il leone che è il re, gli crederebbe il posto a Mussolini perché egli è molto superiore, perché il leone è una bestia saziabile e risparmia la vita a una persona quando non ha fame. Mussolini una bestia insaziabile, perciò i diritto di essere nominato il re degli animali.

Un lettore

APPUNTI ROSSI

L'AUMENTO DELLA NATALITA' E IL "DUCE"

Dacché in Italia impera la volontà del "duce", e quella dei briganti in camicia nera che l'accompagnano, la mortalità diminuisce mano mano che va crescendo la miseria e la fame.

Tutto ciò preoccupa il brigante massimo, e cerca di sollozionare un serio problema, con degli implastri.

Questi giorni, in base al suo proposito di soluzionare questo problema che non ha soluzione nel regime capitalista, e meno ancora in un regime sanguinario com'è il fascista, si è impegnato a distribuire premiati a varie famiglie prolifiche, che oltre alla disgrazia di vedere crescere sproporzionatamente le loro prole, han dovuto soffrire l'offesa dell'effetta di una miseria in danaro che gli porge il gran bola, con le sue mani lorde di sangue versato dal proletariato.

LA NOVELLA MAFFIA CONTRO I SUOI CONCORRENTI

Notizie da Palermo, dicono che 70 individui accusati di appartenere alla maffia sono stati condannati a vari scoli di galera.

Non c'è dubbio che questa gente vive fuori della realtà del momento storico: Come mai non si è accorta che attualmente c'è in Italia un forte competitore che non ammette concorrenza? Il gran partito fascista e il suo capo massimo B. Mussolini, non può permettere che un solo abitante d'Italia nel V.o anno della "nuova era", non sappia che l'esclusività per rubare ed assassinare impunemente gli appartiene.

I PODESTA' NELLE AMMINISTRAZIONI DEI MUNICIPI

Una prova che la maffia è stata ufficializzata in Italia, la dà lo stesso capo del nero-camiciati in una sua nota alla stampa.

Nel fare il bilancio del primo anno d'esercizio amministrativo dei podestà nei diversi comuni d'Italia, si è comprovato, che soltanto 300 podestà avevano commesso "irregolarità amministrative". Ciò vuol dire, che soltanto 300 amministratori dell'era novella, non seppero rubare senza esser visti; tutto il resto che hanno portato lo stesso alla rovina ed hanno impegnato i comuni d'Italia, appartengono all'alta scuola fascista non si sono lasciati scoprire.

Formazione d'una scuola gratuita di Canto e Corale

Compagni e Lavoratori! Iscrivetevi alla scuola di canto e corale che aprirà nel locale calle Maza N. 365. Diretta dal maestro di canto e tenore compagno Giulio Bertucci. Patrocinata dal Gruppo italiano del partito comunista operaio. La scuola è per ambo i sessi.

Si ricevono adesioni tutte le sere, dalle ore 20 alle 22.

LIBERTA', DISOCUPAZIONE E FAME

NELL'ITALIA FASCISTA

In Italia la miseria gareggia col freddo che fa. Il lavoro data la mala politica finanziaria che conduce il capo di quel governo di assassini, fa sì che i costruttori, le piccole industrie chiudano i portoni, ponendo nella strada migliaia di operai, che non fanno altro che arricchire la tanta elevata cifra già esistente di disoccupati che si trova in Italia. Nel dicembre le paghe vennero diminuite dell'8 per cento e ora che l'inverno è nella fase più acuta e con freddi superiori agli anni precedenti le paghe hanno subito un nuovo ribasso dell'11 per cento. Dove si vuol arrivare? Il popolo ha fame, il misero salario che prende non arriva a coprire il bilancio della famiglia. Il duce predica l'aumento della popolazione, per fare di Roma una capitale Imperiale.

Ma con che deve vivere il lavoratore se gli prende con tasse e sopra tasse tutto quello che guadagna. Che delizia è vivere in una Italia fascista con la disoccupazione e la fame che c'è. Ma per compenso a chi reclama il sacrosanto diritto alla vita gli regala per un po' di anni alloggio e vitto.

Almeno lasciasse libera l'emigrazione, che il lavoratore se ne vada a procurare dove meglio crede. Quante e quante lettere giungono a noi da compagni che ci pregano di procurarci un assicurato lavoro per poter scappare da quel caos che è Italia, per poter respirare, vivere in uno stato alquanto libero.

Da una lettera ricevuta in data del 28 Dicembre, un compagno mi prega di procurarci la chiamata e mi spiega la sua situazione, che lo testuali parole mi hanno fatto rabbrividire il sangue, perché anch'io tengo in Italia una famiglia e alquanto numerosa. E dice, come tu sai io lavoravo nella officina X e prendevo lire 22 al giorno, salario che se si manteneva non era ricco ma era sufficente per sbarcare il lunario. Ma ora che si fa il turno e si lavora 4 o 5 giorni alla settimana, e come compenso per il poco lavoro che ci danno ci hanno preso dalle 132 lire che prendevo il 19 per cento, se si lavora solo tutta la settimana tirando alquanto la cinghia, si potrebbe a stento vivere. Tu sai che io ho moglie, due figli e la mamma da mantenere, così quale rimanenza posso io vestirli sfamare le mie creature se la materia prima come stoffe scarpe non hanno subito il ribasso che hanno subito le paghe, ma a rovescio aumentano a più non posso. E per questo che io ti chiedo il favore di fare tutto l'impossibile per procurarmi quella tanta desiderata carta di lavoro, per poter scappare e aiutare da lontano la mia famiglia. Attendendo una tua risposta e con la relativa chiamata ti saluto e arrivederci presto. Segue la firma.

Compagni noi che sappiamo quanto sia doloroso vivere in un paese quanto manca la libertà. Compagni aiutiamo con tutte le nostre forze i nostri fratelli per poterli liberare da quel regime di terrore e piantare in Italia la nostra bandiera simbolo d'amore e fratellanza.

La sentinella

PERGAMINO

ATTIVITA' SINDACALE

In questa quindicina il movimento sindacale ha avuto l'assemblea generale ord. dei sarti e affini che tra le cose di ordinaria amministrazione ha rinnovato la Commissione. I falegnami che tra le altre cose hanno risolto affittare un locale a parte dagli altri organismi di classe, (qui gatta ci cova) a suo tempo alzeremo il velo.

I pittori e imbianchini in questi giorni avranno assemblea gen. ord. come pur realizzeranno assemblea gen. ord. i Metallurgici nel corrente mese. Gli impiegati di commercio lavorano attivamente per poter imporre la chiusura dei negozi a mezzogiorno. I lavoranti in carri e carrozze quasi non danno segni di vita per quanto sia un industria che ogni giorno viene rimpiazzata dal garage meccanico; è necessario che sindacalmente questi lavoratori si interessano per l'esistenza del loro organismo.

Nel quotidiani locali, nella settimana dal 22 al 28 p. p. si è svolto una polemica tra un espulso dal sindacato muratori Pedrazzoli Costante per questi, da 5 mesi o il comp. Pederzoli segretario generale del sindacato, per quanto di dietro le quinte vi fossero arrestati, ed il Roppettiamo fece bene le il nostro compagno a mezzo i punti sugli i e a testimonianza di questo la Commissione direttiva che di 5 membri due sono socialisti tesserati e amici dei Conti pubblicò la seguente mozione che per non rubare lo spazio prezioso pubblichiamo le parti più importanti:

"La C. A. smentisce categoricamente le pubblicazioni sottoscritte dal socialista Donato Conti espulso a la quasi unanimità dell'assemblea. Si associa a sottoscrivere le lettere pubblicate in sua difesa dal segretario e dal sindacato, in un'altra parte termina dicendo così: "sul se conveneerán de las bajas calumnias lanzadas contra al secretario".

Così che una volta di più si è scoperta la malafede dei nemici dell'organizzazione, il socialismo è una cosa e i socialisti sono i Conti, Di Nubila e compagnia bella.

Alleanza Antifascista

La settimana scorsa ha avuto assemblea gen. ord. dove la scozzato un piano di propaganda affinché la larga schiera degli antifascisti vengano ad ingrossare le file dell'esercito rivoluzionario.

Cooperazione

Mercè la tenacia d'un buon gruppo di lavoratori che aveva nominato una Commissione di studio per costituire una Cooperativa d'urto edilizia siamo informati che la Commissione ha terminato i suoi lavori, ha redatto lo statuto da presentare a la prossima assemblea per la sua approvazione e fargli quelle modificazioni e aggiunte che si crederà opportuno. I giorni scorsi il comp. Pederzoli si è recato a Bs. As., ha visitato competenti in materia. La direzione del "Hogar Obrero", la officina di ispección y fomento de las Cooperativas anexa al ministero di Agricoltura ecc. A dispetto degli eterni nemici siamo convinti che i lavoratori dell'edificazione risponderanno in buon numero alla prima chiamata che gli farà la Commissione.

— Per abbonamenti rivolgersi Boulevard Alsina 1143.

Avellaneda

MARCIANDO A FUOCO I TRADITORI

Gran atto organizzato dal partito comunista operaio nella piazza "Adolfo Alsina" il giorno sabato 11 febbraio alle ore 18.

Il tema è: "Le tre divisioni comuniste".

Nessun operaio Italiano deve mancare!

Cose della collettività italiana

I fasciti locali sono più che mai furibondi con Nitti e con "La Prensa". Causa le dichiarazioni del ex ministro italiano ad un corrispondente di un quotidiano della Repubblica Argentina. L'interessato che sa il fatto suo in quanto a statistiche, ha fatto la comparazione economica tra l'Italia e la Francia. Ed ha detto che la stabilizzazione della lira oro a 4,75 carta, è stato un errore irreparabile e un semplice bluff.

Guardate un po' la Francia; tre volte più ricca dell'Italia, con un commercio d'esportazione superiore a quello dell'importazione, e con un grande credito sui mercati esteri, ma si decide a stabilizzare il franco oro equivalente a cinque franchi carta. Mentre invece l'Italia, al contrário della Francia, ha un bilancio coloniale sfavorevole, la differenza è enorme nell'importazione all'esportazione; si importa nel paese, cinque mila milioni di più di quello che si esporta. Non ha crediti all'estero ma invece dei gran debiti. Le rendite dei turisti diminuiscono, perché gli stranieri non provono nessun entusiasmo nel vedere le camicie nere... ecc. ecc.

Chi scrive ha avuto occasione di parlare con qualche patriottardo della collettività italiana locale, e ha potuto osservare il livido di rabbia che avevano in volto, e la sfrontatezza che tanno svelato nel corso della discussione.

Uno dei quali, il più focoso, vedo fosse un Calabrese... o un Romagnolo.. non ricordo bene. Voleva partire all'istante per far vendetta da se medesimo contro Nitti ed il corrispondente della "Prensa".

SOMBRERERIA "MAZZANTI"

— DE —

ARTURO MAZZANTI

SOMBREROS DE CALIDAD

A precios proletarios... porque sí!

TALLER EN LA CASA — PRONTITUD Y ESMERO

U. T. 37, Rivadavia 7157

CORRIENTES 1564 BUENOS AIRES